



Il Commissario Straordinario Zanetti fa proprio l'appello lanciato dal Sindaco Palazzi

L'invito del primo cittadino del capoluogo alla coesione sociale e istituzionale, lanciato dalle pagine della Gazzetta il 2 luglio scorso incontra il consenso del vertice politico dell'ente camerale. Il Commissario Straordinario Carlo Zanetti sottolinea l'importanza dei temi sollevati dal Sindaco Palazzi e plaude all'iniziativa di ricompattare le rappresentanze economico-sindacali e le istituzioni mantovane intorno a un tavolo che intenda confrontarsi sui problemi che affliggono la città.

“Se il Sindaco sente l'urgenza di farsi carico, come amministratore, dei problemi del capoluogo – commenta Carlo Zanetti, riferendosi alle difficoltà di larghi strati sociali della cittadinanza - la questione non può essere derubricata a una faccenda interna dei servizi sociali del Comune e di assistenza alle fasce deboli della popolazione. Le difficoltà indotte prima dalla pandemia e, ultimamente, dall'impennata dei prezzi e dalla preoccupante, drammatica perdita del potere di acquisto degli stipendi e delle pensioni, sono un vulnus sociale che ha ripercussioni marcate anche sulla sensibile diminuzione dei consumi e rischia di danneggiare anche il tessuto delle micro e piccole imprese che nella città rappresentano una insostituibile rete di servizi”.

“In questi ultimi 7 anni, dall'anno 2016 di Mantova capitale della cultura italiana a oggi, abbiamo assistito a uno sviluppo importante dell'attrattività del capoluogo, che catalizza – ricordiamolo – circa i due terzi dei flussi turistici dell'intera provincia. Fino al 2019 Mantova ha vissuto un momento di effervescenza anche nelle iniziative imprenditoriali con un aumento delle attività ricettive, ristorative e del terziario a esse connesse che hanno trovato un riscontro numerico positivo in controtendenza rispetto al resto del territorio. La combinazione ravvicinata di pandemia e crisi energetica con la spinta inflattiva che ha generato, se da un lato non ha sino a ora intaccato le performance economiche, rischia tuttavia di subire gli effetti che intaccano alcuni fondamentali della domanda interna. I consumi e gli investimenti, i primi di fronte al calo del potere di acquisto, i secondi per effetto del costo del denaro in forte aumento, rischiano di minare la stabilità di un'economia locale che aveva ben recuperato dopo lo stop forzato del 2020.

Il recente censimento delle vetrine sfitte (una settantina in centro storico) è una cartina al tornasole che il malessere, anche tra le piccole attività economiche, è diffuso.

Si aggiunga, come problema non secondario e acuito negli ultimi due anni, col quale le nostre imprese si trovano a misurarsi, che a fronte di nuove e qualificate presenze imprenditoriali nell'hinterland (gli investimenti dell'area di Valdarò sono sotto gli occhi di tutti) e con un potenziale crescente in termini occupazionali, mancano figure professionali e competenze in grado di soddisfare la domanda di lavoro che le imprese, ormai in una percentuale prossima al 50%, non riescono a reperire.

In compenso Mantova, tra i vari problemi di natura sociale, vanta il peggior numero di "Neet" (giovani che non studiano e non lavorano) e, nonostante la presenza attiva di una Fondazione ITS dal 2017, fatica ad attecchire anche la formazione tecnico superiore, tanto richiesta dalle aziende.

Per questo desidero assicurare il Sindaco Palazzi che l'ente camerale è pronto a giocare il proprio ruolo nell'ambito di interventi sistemici all'interno di un'alleanza tra istituzioni, parti sociali e datoriali, perché si costituisca una rete di intervento e le azioni combinate possano contrastare una tendenza in atto che, se non affrontata con spirito comune, rischia di avere ripercussioni pesanti.